

APPELLO:

PRESENTI:15

ASSENTI:2 (CALOSI Daniele, TROCHEI Giovanni Antonio)

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTROSINISTRA PER MONTERIGGIONI ED AVENTE AD OGGETTO “ADESIONE ALLA CAMPAGNA L’ITALIA SONO ANCH’IO PER I DIRITTI DI CITTADINANZA ED IL DIRITTO DI VOTO PER LE PERSONE DI ORIGINE STRANIERA”

Esponde il Consigliere di maggioranza, **Sig. Andrea REGOLI**, il quale evidenzia che si tratta di una mozione di sostegno ad un comitato che si è costituito per la raccolta di firme per due iniziative di legge che riguardano rispettivamente il diritto al voto degli stranieri ed il diritto di cittadinanza in favore di questi ultimi. Il Comitato si chiama “*l’Italia sono anch’io*”. Il Consigliere Regoli traccia un’analisi dello stato attuale delle questioni oggetto delle iniziative. Dal punto di vista della cittadinanza, lo scopo di questa proposta di legge è quello di portare all’attenzione il tema della cittadinanza, quale elemento di primaria importanza nello Stato democratico, tanto più perché ci sono, ad oggi, in Italia cinque milioni di persone di origine straniera e la distribuzione demografica della popolazione straniera evidenzia una concentrazione nelle fasce di età più giovani; infatti ha meno di diciotto anni il ventidue per cento di cittadini stranieri residenti contro il sedici virgola nove dell’intera popolazione. La stabilizzazione delle migrazioni è resa evidente dalla crescita costante delle nascite in Italia (bambini con uno o entrambi i genitori stranieri): i ventunomilaottocentosedici bambini con almeno un genitore straniero nati in Italia nel millenovecentonovantanove sono diventati settantaduemilaquattrocento nel duemilaotto e settantasettemila nel duemilanove. In Toscana sono seimila nell’ultimo anno su trentatremila. Al primo gennaio del duemiladieci, i nati in Italia sono ormai cinquecentosettantaduemilasettecentoventi e rappresentano il tredici virgola cinque per cento del totale dei residenti stranieri.

Attualmente il testo fondamentale che regola le modalità di acquisizione della cittadinanza è la legge 5.2.1992 che si basa sul principio dello “*ius sanguinis*”, che, sostanzialmente, prevede tre modalità per l’accesso alla cittadinanza italiana: il primo è per nascita, il secondo è per naturalizzazione e il terzo è per matrimonio. In relazione alla prima ipotesi, è cittadino chi è nato da cittadini italiani. In base a questo principio, se il minore è nato in Italia ma i genitori non sono cittadini italiani, il figlio non acquista la cittadinanza italiana e può diventare cittadino italiano solamente dopo il compimento del diciottesimo anno di età, con tutto quello che ne consegue; chiaramente, quando lo straniero compie diciotto anni deve dimostrare che è stato da più di dieci anni in Italia. Se, invece, lo straniero sposa un cittadino italiano, acquista la cittadinanza dopo la residenza di due anni. Per quanto concerne la naturalizzazione, la cittadinanza può essere concessa dopo dieci anni di residenza ininterrotta sul territorio nazionale. Le conseguenze di una simile normativa sono che il livello di acquisizione della cittadinanza italiana è molto inferiore alla media europea; quindi, la proposta di modifica dell’attuale normativa si ispira ad analoghe proposte presentate in precedenza in sede parlamentare, frutto di un lungo e partecipato percorso (anche da parte della rete associativa impegnata nella tematica delle migrazioni) e si basa sui seguenti principi essenziali: 1) facilitazione ed incremento dell’acquisizione della cittadinanza; 2) l’acquisizione della cittadinanza non può costituire una sorta di privilegio; 3) l’inclusione piena di persone nella fruizione di diritti ed adempimenti di doveri comporta anche per lo Stato innegabili vantaggi; 4) il principio dello “*ius soli*” (quello che sarebbe in vigore se venisse approvata questa legge) deve rivestire un ruolo di primario rilievo da aggiungersi ai principi già presenti nella normativa vigente. Venendo più in specifico rispetto alle modifiche proposte si rileva in particolare:

- nell'articolo 1 sono previste modifiche che riguardano coloro che nascono sul territorio italiano: il principio dello “*ius soli*” viene collegato al requisito di legalità del soggiorno (della durata di almeno un anno) da parte di uno dei genitori. Si ritiene, inoltre, che, a chi nasce in Italia dal genitore, a sua volta nato in Italia, debba applicarsi lo “*ius soli*” senza alcun requisito aggiuntivo, perché si tratta di una situazione che indica, di per sé, l'esistenza di un rapporto inscindibile con il territorio;
- l' articolo 2 riguarda la posizione dei minori e, come esplicitato nei principi introduttivi, prevede anche modalità di acquisizione della cittadinanza in base alla convinzione che questa categoria di soggetti debba essere più fortemente tutelata. In particolare, è prevista la possibilità di acquisizione della cittadinanza su istanza del genitore del minore che abbia frequentato un corso di istruzione primaria o secondaria o un percorso di istruzione e formazione professionale;
- l'articolo 3 riguarda la particolare situazione del matrimonio che, sostanzialmente, ripristina il termine dei sei mesi che era stato portato con l'ultima modifica a due anni;
- l'articolo 4 propone una nuova modalità di acquisto della cittadinanza come diritto soggettivo e non più come interesse legittimo con specifica delega al Sindaco territorialmente competente. Quindi, per l'ottenimento devono sussistere determinati requisiti per coloro che risiedono da almeno cinque anni (tre anni per i cittadini dell'Unione europea) e che godono del reddito richiesto dalla normativa in vigore per permesso di lungo soggiorno. Naturalmente, ci sono anche delle restrizioni, perché, per accedere alla cittadinanza, è comunque necessario che non esistano i motivi preclusivi previsti dall'articolo 6, con una formulazione semplificata rispetto alla normativa attuale con particolare riferimento all'entità della condanna riportata in concreto;
- l'articolo 8, infine, riguarda il riordino in un unico regolamento di tutte le disposizioni.

L'altra iniziativa di legge su cui è impegnato il Comitato è quella sul diritto di voto per i cittadini stranieri. La proposta ripropone sostanzialmente il progetto di legge per la partecipazione politica ed amministrativa e per il diritto di elettorato, senza discriminazioni di cittadinanza e nazionalità elaborata in precedenza dall'ANCI. In molti Paesi europei, infatti, è previsto l'accesso al diritto di elettorato amministrativo anche da parte di chi non sia cittadino, in quanto si ritiene che il coinvolgimento diretto degli stranieri che vivono e lavorano stabilmente in Italia nella vita politica, anche mediante il riconoscimento del diritto all'elettorato attivo e passivo, sia assolutamente urgente, non solo perché anche a queste persone va applicato il principio che è alla base della democrazia in Europa (cioè la possibilità di partecipare alle decisioni pubbliche da parte di chi continuamente contribuisce al loro finanziamento, mediante prelievo fiscale), ma anche perché il voto degli immigrati diventa, oggi, la garanzia di buongoverno, anzitutto per le comunità in cui vivono (Regioni, Amministrazioni locali); la disparità di trattamento appare tanto più evidente, considerando che l'Italia ha reso possibile il voto all'estero in qualsiasi competizione elettorale di persone che, pur conservando la cittadinanza italiana, non hanno mai messo piede nel nostro Paese, né hanno mai avuto occasione di partecipare alle vicende politiche, sociali e nazionali. Inoltre, con il decreto 12.04.1996, attuativo della Direttiva europea 94/80, si è ammesso il diritto di elettorato in ambito comunale dei cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea (cosa che già avviene).

I contenuti di questa proposta possono essere così riassunti:

- l'articolo 1 stabilisce il divieto di discriminazione per motivi di nazionalità e cittadinanza e la partecipazione alla vita politica amministrativa;
- l' articolo 2 stabilisce l'estensione del diritto di elettorato a chi non sia cittadino italiano nelle elezioni concernenti il Comune, la Provincia e le città metropolitane. A tal fine, si è tenuto presente l'esigenza che l'esercizio del diritto di elettorato avvenga per persone ormai coinvolte stabilmente nel tessuto sociale; si è previsto, pertanto, il requisito del soggiorno regolare in Italia da almeno cinque anni;

- l'articolo 3 della proposta disciplina, sulla base di principio omologhi a quelli per le elezioni locali, il diritto di elettorato attivo e passivo a livello regionale;
- l'articolo 4 prevede che la disciplina più favorevole per il diritto di elettorato sia o possa essere stabilita a vantaggio dei cittadini dell'Unione europea;
- l'articolo 5 sancisce che l'iscrizione nelle liste elettorali di chi non sia cittadino italiano, necessaria all'esercizio del diritto medesimo, avvenga a domanda, in armonia con la disciplina dettata per i cittadini dell'Unione europea.

Si tratta, quindi, di una mozione che riconosce e dà sostegno a questa iniziativa e che impegna il Consiglio Comunale e il Sindaco ad aderire nelle forme possibili all'iniziativa al fine di agevolarla, mediante partecipazione e sottoscrizione.

Prende la parola **il Sindaco**, ricordando ai Consiglieri che gli interventi devono essere fatti solo per dichiarazioni di voto ed essere contenuti in un lasso di tempo massimo di tre minuti.

Prende la parola il Consigliere Capogruppo del PDL, **Sig. Leonardo CASALETTI**, il quale dichiara il voto contrario alla mozione, non condividendo neppure una parola del testo della medesima; inoltre, si domanda come sia possibile impegnare il Consiglio Comunale ad aderire al Comitato promotore, per cui, non soltanto egli non aderirà, ma farà di tutto per ostacolare questa iniziativa, per quanto sarà possibile; Il Capogruppo Casaletti, a livello tecnico, si chiede come si possa pensare con una mozione di impegnare tutti i Gruppi consiliari ad aderire; egli dice che, per quanto lo riguarda, non ha nessuna intenzione di aderire all'iniziativa, a prescindere da come la maggioranza si esprimerà e, a livello tecnico, ribadisce l'assurdità della mozione così per come è scritta. I problemi dell'immigrazione sono ben più complessi di questi argomenti e avrebbero bisogno di essere affrontati in maniera molto più estesa, invece che trattare la situazione in maniera propagandistica semplicemente come serbatoio elettorale in vista di prossime elezioni. Infine, sulla fattibilità tecnica della mozione presentata, il Capogruppo Casaletti chiede al Presidente una spiegazione in ordine all'ammissibilità della medesima.

Prende la parola il Capogruppo di Rifondazione Comunista/Comunisti italiani, **Sig. Gianni POLATO**, il quale dice di non trovare scandalosa questa mozione e pensa che l'integrazione sia alla base del vivere civile sul nostro territorio come dappertutto in Italia; quello che si è visto in questi anni con l'immigrazione costituisce una pagina triste dell'Italia, che non renda merito al Paese, perché incarcerare persone che non hanno commesso nessun reato inventandosi il reato di "clandestinità", è una cosa ridicola. Il Capogruppo Polato ritiene che sia una mozione interessante nei suoi principi e dice che, come Consigliere Comunale, si attiverà per sostenerla, in quanto trova fondamentale che alla base della convivenza civile ci sia l'integrazione e trova scandaloso che la seconda generazione che nasce in Italia, anche se si tratta di stranieri, non acquisisca la cittadinanza automaticamente.

Prende la parola il consigliere Capogruppo dell'UDC, **Sig. Giovanni Battista GIACOPELLI**, il quale premette che si tratta di un argomento di estrema delicatezza in cui le leggi, i regolamenti non sono così sufficienti in quanto si tratta di argomenti che toccano la coscienza di ciascuno e crede che nessuno dei Consiglieri coscientemente possa accettare il principio che una persona sia diversa dall'altra solo perché ha un colore diverso o perché è nata da un'altra parte. Il Consigliere Capogruppo Giacobelli trova corretto che chi nasce in Italia con genitori che abitano da altre parti debba beneficiare dei diritti riconosciuti a ciascun libero cittadino. Il Consigliere Giacobelli evidenzia che si tratta in questi casi di persone che non commettono reati ma si inseriscono in una società lavorando, per cui non trova giusto che vengano saccheggiate, umiliate, mortificate con tutte quelle forme di caporalato che avvengono in molte parti d'Italia, un Paese che ha antiche tradizioni di diritto e di rispetto della cittadinanza e che trova nel suo atto fondamentale il

riconoscimento di questo diritto, per cui egli dice di non tollerare e di non accettare qualsiasi forma di discriminazione, in quanto assolutamente ingiustificata; quindi, tutti i metodi e tutti i modi per raggiungere il risultato della cittadinanza che è sicuramente una legittima aspirazione per chi viene nel nostro Paese, rischiando la vita per sottrarsi alla fatica, alla morte alla fame ecc. avendo messo da parte tutta una serie di risparmi, frutto di sacrifici. Per il Capogruppo Giacopelli accettare il concetto di cittadinanza è il presupposto per l'accettazione anche di tutti gli altri diritti (ed ovviamente anche di doveri) tra cui il diritto di esprimere il proprio parere nella comunità in cui gli stranieri vivono, per cui egli afferma di apprezzare e condividere il testo della mozione. Certamente è un problema che non si può (e soprattutto non si deve) continuare ad ignorare, facendo finta di niente. Riguardo all'osservazione mossa dal Capogruppo Casaletti in ordine alla discutibilità del fatto che il Consiglio si possa ritenere impegnato ad aderire al Comitato, il Capogruppo Giacopelli dice che, effettivamente, tale formulazione gli sembra un po' una forzatura, perché crede sia giusto mantenere le scelte nei limiti della coscienza personale di ognuno più che farne un fatto politico, in quanto si tratta di una questione di coscienza personale.

Prende la parola il Consigliere di maggioranza, **Sig. COLLI Claudio**, il quale evidenzia che molto spesso queste persone non provengono da barconi ma sono in Italia normalmente per ragioni di lavoro ed hanno portato la famiglia con loro. Basterebbe parlare con queste persone per capire perché esse sono qui e tengono a far parte della comunità, dando anche il loro contributo (che non è solo lavorativo ma è anche umano) e, pertanto, dichiara il proprio voto favorevole alla mozione, in quanto ritiene che l'unico momento per riuscire a risolvere i problemi razziali sia proprio l'integrazione, che non è un impoverimento ma un arricchimento. E' sbagliato pensare che queste persone siano un serbatoio di voti; si tratta di esseri umani e come tali vanno trattati. Soprattutto occorre avere un occhio di riguardo per i bambini che saranno quelli che costruiranno insieme ai nostri figli la nostra società e la nostra cultura.

Prende la parola il Consigliere Capogruppo di maggioranza, **Sig. ra Paola BUTI**, la quale, in merito all'intervento del Capogruppo del PDL Casaletti sulla mozione, afferma che è troppo facile agganciare al problema della cittadinanza le presunte finalità propagandistiche di chi cerca di tutelare i più deboli, per giustificare poi i contenuti di ciò che sostiene il proprio Gruppo politico di riferimento sull'argomento; la Capogruppo Buti sostiene che è proprio nei momenti di crisi che occorre tutelare le persone più deboli e quindi invita a fare una riflessione su questo fatto, perché la dignità delle persone non è solamente quella di far loro la spesa e di mantenere loro un affitto decoroso (che pure sono aspetti importanti) ma è anche far sentire questi ultimi parte di questa società, e questo è come uno dei modi che dimostra questo. Il Capogruppo Buti si dichiara dispiaciuta del fatto che il Gruppo PdL abbia criticato sotto tutti i punti di vista (formale e di merito) la mozione e dice che, se vi è un problema di tipo formale che possa essere ostativo ad un voto favorevole alla mozione, si dichiara disponibile a chiedere un emendamento nel quale, al posto della locuzione "*si impegna*" viene sostituita la locuzione "*si invita*"; altrimenti, se non si ritiene di aderire, comunque, ai contenuti della mozione, nessuno deve sentirsi obbligato per cui, in tale ultimo caso, viene confermato il testo originario.

Prende nuovamente la parola il Consigliere Capogruppo del PDL, **Sig. Leonardo Casaletti**, il quale, pur ringraziando la Capogruppo Buti della cortesia, ribadisce che il parere negativo del Gruppo è principalmente sul contenuto della proposta ed è sul Comitato (come nasce, quello che vuole fare e perché lo vuole fare). Vi sono poi delle perplessità di carattere tecnico che concernono la mozione, cioè non si capisce come sia possibile chiedere al Sindaco di farsi promotore nella sua autonomia e nel suo ruolo o chiedere al Consiglio Comunale, di aderire, per cui trova fuori luogo che nel testo della mozione sia scritto che il Consiglio Comunale "*si impegna*", a meno che il documento non venga presentato e votato all'unanimità, Ad ogni modo il Capogruppo Casaletti, tiene a precisare che la questione tecnica non è pregiudiziale all'accoglimento della mozione.

Prende la parola il **Sindaco**, Dr. Bruno VALENTINI, il quale, rispondendo al Capogruppo CASALETTI, dice che l'obiettivo della mozione debba essere correttamente interpretato nel senso che il Consiglio Comunale, votando a favore, impegna il Sindaco ad aderire, non a titolo personale, ma in qualità di rappresentante di un Comune, il cui Consiglio Comunale ha votato a maggioranza questo indirizzo.

Per quanto riguarda, invece, la propria dichiarazione personale di voto, il Sindaco cita una frase che gli è rimasta impressa fin dai tempi del Liceo, riferita alla guerra di indipendenza americana, quando gli americani si ribellarono nella prima guerra coloniale agli inglesi. Lo slogan che veniva usato era il seguente: "*no taxation without representation*" ossia non è possibile che vengano fatte pagare le tasse se non viene concessa la rappresentanza politica. Ben due secoli fa gli americani introducevano questo principio per cui non è legittimo far partecipare al contratto sociale alla base del funzionamento dello Stato (in base al quale le tasse vengono scambiate con servizi), se non viene riconosciuto il diritto di cittadinanza e la conseguente possibilità di rappresentanza politica.

VOTAZIONE:

PRESENTI:15

VOTANTI: 15

FAVOREVOLI:13

CONTRARI:2 (CASALETTI, FIOREZZANI)

ASTENUTI: 0

Il **Sindaco** ribadisce ancora una volta che la mozione, nel suo testo invariato, debba essere interpretata nel senso che il Consiglio Comunale impegni il Sindaco ad aderire (il quale, in tal modo, rappresenta il Consiglio Comunale che ha votato la mozione a maggioranza).

Il Consigliere Capogruppo dell'UDC, **Sig. Giovanni Battista GIACOPELLI** dice che sarebbe opportuna una modifica formale nella parte finale della mozione.

Il Consigliere Capogruppo del PDL, **Sig. Leonardo CASALETTI**, dice che, da un punto di vista formale, essendo la medesima già votata nel merito, non è più possibile modificarne il testo, il quale, tuttavia, non può essere interpretabile a piacimento.

Il **Sindaco**, prendendo atto del corretto rilievo mosso dal Gruppo PDL, dice che, a questo punto, il testo non è più modificabile e conferma nuovamente l'interpretazione sopra illustrata.

MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI "CENTROSINISTRA PER MONTERIGGIONI" E "RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI" AVENTE PER OGGETTO: MANOVRA FINANZIARIA SETTEMBRE 2011.

Illustra la mozione il Capogruppo di "Centrosinistra per Monteriggioni", **Sig. ra Paola BUTI**, la quale dà lettura del testo della mozione avente per oggetto la manovra finanziaria dello scorso mese di settembre.

Prende la parola il Consigliere Capogruppo del PDL, **Sig. Leonardo CASALETTI**, il quale dichiara il voto contrario alla presente mozione da parte del Gruppo che rappresenta, per tutta una serie di ragioni: innanzitutto, se qualcuno avesse avuto il dubbio di quale fosse il partito della spesa pubblica, con questo documento se lo sarebbe tolto, in quanto, tra i vari "*considerato*" contenuti nel

documento, si sarebbe potuto benissimo inserire anche uno con il seguente tenore: “*considerato che l'ammontare complessivo dei tagli alla Regione Toscana (in termini di trasferimenti Stato Regioni) è più basso del buco dell'ASL 1 di Massa Carrara, creato sotto l'assessorato dell'attuale Presidente Rossi;*”. Inoltre, il Capogruppo Casaletti tiene a ricordare che, all'interno della mozione, fra le cose serie, vi sono inserite anche un sacco di sciocchezze e, pertanto, ritiene che, se fosse nei panni della maggioranza, avrebbe molte remore nello sbandierare ai quattro venti il concetto del c.d. “*spending review*”.

Prende la parola il Consigliere Capogruppo dell'UDC, **Sig. Giovanni Battista GIACOPELLI**, il quale afferma di avere una necessità prioritaria, ossia quella di ridurre a sintesi il testo del documento, a suo giudizio, eccessivamente lungo, data la sua complessità, in quanto l'eccessiva lunghezza potrebbe andare a detrimento della incisività di quest'ultimo, pertanto chiede se vi sia la possibilità che venga ripresentato al prossimo Consiglio, perché, in effetti, ci sono tutta una serie di cose che non si riesce a concretizzare: ad es. per quanto concerne il discorso sulla tracciabilità e deducibilità dei pagamenti. Infatti, negli Stati Uniti, i pagamenti vengono effettuati solamente con carta di credito e, quando un soggetto commette dei reati, la prima conseguenza è il ritiro della carta di credito, per cui il problema del limite massimo per i pagamenti in contanti non esiste. Il Consigliere Capogruppo GIACOPELLI si chiede anche come si possa realizzare in pratica l'impegno da parte del Sindaco, pertanto, invita i proponenti a ritirarlo e a cercare di ridurlo ad un linguaggio comprensibile per il comune cittadino, altrimenti, afferma che egli si troverebbe in grande imbarazzo, fermo restando che egli condivide alcuni principi e passaggi della mozione, sia personalmente come cittadino ma anche politicamente, proprio per il fatto che ritiene un'esagerazione l'affastellamento di molti concetti così complessi per i comuni cittadini.

Prende la parola il Consigliere Capogruppo di Rifondazione Comunista/Comunisti italiani, **Sig. Gianni POLATO**, il quale dice di condividere le osservazioni fatte dal Capogruppo Giacopelli e, pertanto, si dichiara favorevole al ritiro della mozione, per far sì che quest'ultima possa essere più comprensibile.

Prende la parola il Consigliere di maggioranza, **Sig. Andrea REGOLI**, il quale si dichiara favorevole anch'egli alla proposta di ritiro del testo della mozione avanzata dal Consigliere Capogruppo GIACOPELLI. Il documento è molto lungo perché, obiettivamente, le questioni in campo sono molte. Il Consigliere Regoli afferma, senza polemica, che nel corso dell'ultimo anno, da parte del Governo è stato detto sostanzialmente di tutto e, alla fine, si è persa forse qualche occasione. Tante persone si chiedono ad es. come mai i mercati, sebbene Spagna ed Italia si trovino nelle stesse condizioni (e forse la Spagna sia messa molto peggio) abbiano in qualche modo dato più fiducia alla Spagna e molta meno all'Italia. Inoltre, buona parte di questa manovra si basa su una delega fiscale che nel passato è stata carta straccia, perché la prima delega fiscale risale al duemilatre ed era una delega che doveva andare verso una riduzione delle tasse, ma alla legge non sono poi seguiti i decreti delegati e quindi quest'ultima è rimasta lettera morta. Questa è una legge delega che dovrebbe aumentare le tasse e, di conseguenza, alla fine probabilmente risulterà ancora meno credibile di quella fatta nel duemilatre in condizioni completamente diverse. Pertanto, pur non condividendo la manovra, accetta la proposta del Capogruppo Giacopelli.

Prende la parola il Consigliere Capogruppo di maggioranza, **Sig. ra Paola BUTI**, la quale ringrazia innanzitutto per il contributo dato dal Gruppo UDC e dichiara di accettare il ritiro del documento, riservandosi di ripresentarlo al prossimo Consiglio congiuntamente, a questo punto, anche il Gruppo UDC e con le integrazioni che saranno condivise.

La mozione, pertanto, viene ritirata dall'ordine del giorno per essere ripresentata al prossimo Consiglio Comunale.

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE

A seguito della richiesta di alcune rettifiche sulla verbalizzazione, presentata dal Capogruppo del PDL, **Sig. Leonardo CASALETTI**, viene ritirato il verbale n. 54 in attesa delle opportune verifiche del Segretario Comunale. Tale verbale sarà ripresentato alla prossima seduta consiliare. I verbali in approvazione, pertanto, sono i seguenti: 51, 52, 53, 55, 56, 57, 58.

VOTAZIONE:

PRESENTI: 15
VOTANTI: 15
FAVOREVOLI: 15
CONTRARI: 0
ASTENUTI: 0

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO – COMPARTO RE4. ADOZIONE

Esponde l'Assessore all'Urbanistica, **Sig. Adriano Chiantini**, il quale dichiara che, come più volte annunciato anche attraverso il sito istituzionale del Comune e gli organi di stampa, nel territorio comunale è in costruzione una struttura ricettiva che dovrà andare a far parte della linea "double tree" della catena "Hilton". Questa struttura ricettiva viene da molto lontano perché è un atto compreso nell'elenco delle prime realizzazioni previste nel programma di iniziative private inserito nel c.d. PRUSST, partito a fine anni novanta. A quei tempi si parlava semplicemente della realizzazione di una struttura ricettiva, poi i proprietari sono riusciti a raggiungere questo accordo con la catena Hilton la quale, però, ha chiesto degli standard tipici della catena, ossia la disponibilità di un minimo di camere. La volumetria prevista non arrivava a coprire questo livello di posti letto e la proprietà, pertanto, ha chiesto all'Amministrazione Comunale un aumento della volumetria disponibile, che però abbiamo preferito non concedere in maniera diretta ma, al contrario, orientandoli ad acquisire sul territorio volumetrie ricettive già esistenti, utili per arrivare a coprire il numero minimo utile di posti letto e, dopo averla acquistata, a trasferirla all'interno del comparto attuale. La proprietà è riuscita a trovare una volumetria ricettiva non realizzata (fra l'altro nelle immediate vicinanze) e, pertanto, con questa variante viene aumentata la volumetria realizzabile all'interno del comparto R4, ma non viene aumentato il dimensionamento ricettivo complessivo già presente nel Comune, perché l'area di provenienza viene "imbiancata". Sotto il profilo urbanistico, come rilevabile dalle mappe che sono state messe a disposizione dei commissari e anche dei Consiglieri Comunali, si vede che, laddove era presente un volume ricettivo, vi è adesso un verde privato; pertanto, l'adozione si sostanzia prevalentemente in questo aspetto. Inoltre, a latere dell'atto urbanistico, dopo l'approvazione definitiva, ci dovrà essere un protocollo d'intesa con la quale la società di gestione della struttura si prenderà un impegno ad assumere prioritariamente personale (circa quaranta unità) dal territorio del Comune di Monteriggioni, a parità di requisiti professionali. L'Assessore Chiantini sottolinea che è

particolarmente importante creare nuovi posti di lavoro. Per ultimo, l'Assessore tiene a sottolineare che, di solito, la catena Hilton attrae con clientela propria senza quindi entrare in concorrenza più di tanto con gli altri alberghi presenti sul territorio, pertanto, il vero valore aggiunto di questa operazione è che non viene operata una redistribuzione dei flussi ricettivi già presenti sul territorio.

Prende la parola il Consigliere Capogruppo del PDL, **Sig. Leonardo CASALETTI**, il quale dice che, come avviene per ogni nuova impresa che arriva sul territorio, si tratta senz'altro di un'opportunità di lavoro in più per tutti; vuole, però, precisare che non corrisponde al vero il fatto che tutti quanti sul territorio siano contenti di questa operazione e non si tratta solamente di un problema di pernottamenti fine a se stesso, quanto del fatto che gli operatori della zona sono abbastanza preoccupati per tutto quello che riguarda la parte della congressistica e questo è un problema che indubbiamente esiste; si teme cioè che questi nuovi posti di lavoro provengano da procedure di mobilità in altre realtà locali, anche di tipo congressistico, e allora questo vanificherebbe questo precisa finalità. Il Capogruppo Casaletti annuncia il voto di astensione su tale punto all'ordine del giorno.

Prende la parola **il Sindaco**, Dr. Bruno VALENTINI, il quale dice che il quesito posto dal Capogruppo Casaletti è ben posto. Occorre però tener conto che ogni decisione dell'Amministrazione Comunale di tipo urbanistico deve avere una valutazione economica e nella pianificazione del Comune di Monteriggioni c'è molta attenzione al fatto che le iniziative che vengono autorizzate non siano iniziative che, invece di creare il lavoro lo spostano semplicemente da una zona all'altra della provincia o della regione, "cannibalizzando" altre attività già presenti sul territorio vasto. Per noi questa è una preoccupazione molto sentita, tant'è che vi è una forte limitazione in alcune zone importanti del territorio (soprattutto quelle industriali) che impedisce di aprire il commercio al dettaglio, al contrario di quello che è stato fatto in altri Comuni limitrofi, dove, invece, si è data via libera all'apertura di attività commerciali che possono essere interessanti di per sé, ma che, in realtà, non fanno altro che redistribuire flussi di spesa su un bacino vasto, concentrandoli su un unico negozio e, quindi, la nuova occupazione indotta da quelle nuove strutture in genere è un numero ridotto rispetto a quello che era impiegato nelle strutture che vengono fagocitate dalle nuove aperture. In particolare, trova molto pertinente la preoccupazione sulla congressistica, perché non si presenta solamente una struttura che, come diceva l'assessore Chiantini, attira un nuovo target di clientela che non sarebbe approdata nelle nostre zone se non fosse arrivata la catena Hilton, ma attira l'attività della congressistica, che, oggi, alcuni fanno in maniera non adeguata, perché le strutture congressuali della Provincia sono strutture vecchie e non consone, sia in termini strutturali, sia in termini dimensionali sia in termini di parcheggi. L'impegno che l'Amministrazione Comunale può prendersi in tal senso, è quello di prendere in carico questa opportunità nella prossima programmazione urbanistica anche nei confronti delle altre strutture esistenti, in modo tale da consentire agli altri operatori di competere ad armi pari con questa nuova realtà, sempre cercando di fare in modo che il dimensionamento ricettivo del Piano Strutturale venga rispettato.

Prende nuovamente la parola l'Assessore **Chiantini**, il quale precisa che, attualmente, vi è una struttura con i lavori in corso che non potrà essere aperta come Hilton se non gli viene riconosciuto il trasferimento di volumi; vi sono, poi, delle altre strutture che lavorano sul territorio (il piccolo Castello e San Luigi Residence) che, a loro volta, hanno richiesto la possibilità di realizzare volumi interrati ai fini della convegnistica. L'Assessore dice che, personalmente, proporrà al Consiglio Comunale di consentire anche a queste strutture, nella futura strumentazione urbanistica, di realizzare volumi interrati, proprio perché c'è bisogno di una convegnistica all'altezza, che è sempre stato il grande problema dell'intera Provincia di Siena (e non solo del capoluogo), settore che dovrebbe assicurare tutta una serie di servizi (camere, posti auto, sale convegni e sale per riunioni), infatti, in Provincia, quando si parla di convegnistica si fa riferimento solitamente a Chianciano.

Riprende la parola il Consigliere Capogruppo del PDL, **Sig. Leonardo CASALETTI**, il quale tiene a precisare che la sua considerazione non voleva essere una critica sulla qualità di alcune strutture ricettivo congressuali della Provincia, ma, al di là di questo, la preoccupazione è, invece, quella che si verifichi lo spostamento delle unità lavorative, trasportandole da realtà produttive già esistenti verso una nuova, senza che si verifichi alcun vantaggio per la comunità ed è proprio per questo che il Gruppo ha deciso di dare il proprio voto di astensione sul punto in questione.

Prende la parola il Consigliere Capogruppo dell'UDC, **Sig. Giovanni Battista GIACOPELLI**, il quale dice che l'argomento, che è stato discusso approfonditamente, anche in seno alla commissione urbanistica, meriti attenzione, perché c'è una nuova struttura che, evidentemente, non può che arricchire l'offerta ricettiva del Comune su base provinciale nazionale e anche internazionale. Fra l'altro, nella zona che va da Strove a Rigoni vi è una diversificazione dell'offerta ricettiva (dall'Ostello per i pellegrini all'Hilton, passando per le altre strutture ad oggi esistenti); Il Capogruppo Giacopelli crede che questa sia un'operazione che meriti attenzione; egli non vede il pericolo che questa nuova presenza possa fagocitare tutta l'attività convegnistica non solo del territorio ma nemmeno della Provincia, perché, come è stato notato, in fondo vi è un'unica struttura capiente a Siena e poi tutta la convegnistica si svolge a Chianciano, pertanto una struttura di questo livello, di questo nome e di questa dimensione, a suo avviso, non può che arricchire il territorio perché si tratta di attività che richiedono personale specializzato, pertanto, egli ritiene che la maggior parte dei nuovi posti di lavoro che si verranno a creare saranno riferiti a personale specializzato. Altra cosa non meno importante è quella che con tale operazione non si vada a consumare ulteriore territorio, perché l'aver trasferito quattromilacinquecento metri cubi da una struttura RTA (con tutti i rischi che sappiamo benissimo comporta questa tipologia) in un'unica struttura, liberando un pezzo di territorio con tutta una serie di vincoli di destinazione, permette di dire che si tratta di un'operazione che non fa altro che qualificare il territorio con l'auspicio che, naturalmente, ciò favorisca l'istituzione di nuovi posti di lavoro a cui tutti noi tendiamo e speriamo che si possa realizzare.

Prende la parola il Consigliere Capogruppo di Rifondazione Comunista/Comunisti italiani, **Sig. Gianni POLATO**, il quale dice che, a differenza delle mozioni che riguardano la sensibilità interiore di ogni Consigliere, le votazioni su proposte di deliberazione inerenti la materia urbanistica incidono sulla vita di tutti coloro che risiedono sul territorio. Egli ritiene che la propensione al turismo del Comune di Monteriggioni non derivi o non venga accresciuta con l'avvento della catena Hilton; ovviamente ci sono dei volumi importanti; magari il centro congressi oppure la bontà dell'operazione di trasferimento delle volumetrie possono, di per sé, essere condivisibili; forse, nel momento in cui, all'interno del PRUSST, tramite variante da SUAP si sono trasformati dei volumi da produttivi a RTA vi è stata una sopravvalutazione. Il Capogruppo Polato dice di non condividere la posizione in cui sorgerà l'Albergo ed evidenzia che i Protocolli di intesa sull'occupazione, nonostante i buoni intenti, in considerazione delle caratteristiche molto specifiche dei dipendenti che si ricercano, potrebbero rimanere disattesi, nella misura in cui non si riuscisse a trovare nessun residente di Monteriggioni con quelle particolari caratteristiche. Il Capogruppo POLATO dice che nel recente passato sono state fatte operazioni di tipo urbanistico, sulle quali egli aveva manifestato la propria perplessità (Cassa dello Studente alla Tognazza) ma che poi si sono rivelate estremamente riuscite, in quanto non hanno provocato alcun tipo di disagio nella qualità di vita degli abitanti della zona, a livello di impatto urbanistico; in altre operazioni, magari meno importanti da un punto di vista volumetrico e di superfici interessate, allorché si è fatta la trasformazione di volumi da produttivi a residenziali, si è venuto a produrre un impatto importante a livello di carico urbanistico con un aumento sensibile di auto e quindi il buon intento di portare via le zone produttive dall'abitato si è trasformato in uno stress da parte di chi abita nelle zone

interessate. Ad es. l'azienda ENGINEERING, che sembrava dovesse attirare posti di lavoro, in realtà è un'azienda con centocinquanta impiegati che sono stati trasferiti "in toto" dalla precedente sede lavorativa; all'interno della struttura c'è, nelle migliori delle ipotesi, un terzo dei parcheggi che sarebbero necessari, per cui si è dovuto mettere a senso unico Via Ferrini per trovare parcheggi all'azienda privata, a discapito di coloro che abitano nella zona. Conseguentemente, per tutte queste perplessità (che si augura con il tempo possano essere smentite) dichiara il voto contrario del Gruppo che rappresenta al presente punto all'ordine del giorno, considerando che tale operazione, anche se non incide sul consumo di suolo, comunque va ad incidere su di un'area vergine non urbanizzata.

Prende la parola il Consigliere capogruppo di maggioranza, **Sig.ra Paola BUTI**, la quale annuncia il voto favorevole del Gruppo Centrosinistra per Monteriggioni al presente punto all'ordine del giorno, evidenziando che per il Comune di Monteriggioni è un onore avere una struttura di questo tipo e dice di non vedere l'ora che sia realizzata perché si tratta di una struttura di rilevanza di richiamo di un certo target che sarebbe veramente un fiore all'occhiello per il Comune, al di là del fatto che, comunque, vi sono anche altre aziende importanti. Questa è una struttura che ha caratteristiche architettoniche che rispecchiano il modello "vecchia toscana" e quindi sono simili, come linea, a strutture di agriturismo anche se con caratteristiche ovviamente superiori.

Prende la parola **il Sindaco**, Dr. Bruno VALENTINI, il quale fa una considerazione di tipo generale che riguarda lo sviluppo economico. In questo momento vi è ancora un flusso positivo di aziende che stanno muovendo verso il territorio (proprio nella medesima giornata sono stati esaminati nuovi progetti per l'inserimento di aziende a Badesse, nell'area che si sta urbanizzando alla fine di Via della Resistenza dopo lo stabilimento SMA, anche a seguito dello spostamento della Betonval e anche di altre aziende). E' un momento terribile e, magari, queste aziende, più che creare occupazione aggiuntiva, stanno sostituendo qualche azienda che va in crisi; in un momento molto importante come quello che stiamo attraversando, la collocazione geografica del territorio e la dinamicità e la velocità di adeguamento degli strumenti urbanistici sono fondamentali per interloquire con le aziende, perché, oggi, quello che manca agli imprenditori è la certezza del quadro in cui essi fanno gli investimenti, la possibilità di insediarsi o di potersi ampliare; quindi, la risposta, nel quadro di una programmazione concertata e trasparente, ecc, in tempi rapidi da parte del Comune, è un fattore di competizione fondamentale.

VOTAZIONE:

PRESENTI: 15

VOTANTI: 15

FAVOREVOLI: 12

CONTRARI: 1 (POLATO)

ASTENUTI: 2 (CASALETTI, FIOREZZANI)

Per l'immediata eseguibilità, con votazione separata:

FAVOREVOLI: 15

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

APPROVAZIONE CONVENZIONE URBANISTICA COMPARTO TU16.

Esponde l'Assessore all'Urbanistica, **Sig. Adriano CHIANTINI**, il quale evidenzia che in questo caso il Consiglio vota per l'approvazione della convenzione urbanistica per la realizzazione del comparto TU16 in località "Quercegrossa". Si tratta di un comparto abbastanza complesso in cui ci sono sette diversi lotti all'interno dell'area e la complessità della configurazione ha dettato la necessità di prevedere norme a garanzia della perfetta esecuzione di tutte le opere di interesse pubblico e/o opere pubbliche, prima ancora che si arrivasse alla fine lavori delle opere private. L'Assessore invita i Consiglieri a riflettere sull'aspetto che non è stata legata la fine delle opere pubbliche all'agibilità delle singole unità immobiliari, ma alla dichiarazione di fine lavori di ogni singolo comparto e questo non vuole essere un sofismo né un aspetto marginale ma, al contrario, un aspetto sostanziale, perché, fin quando non viene data la fine lavori, la casa, sia pur finita, non è tale ma un cantiere, pertanto, sotto la diretta responsabilità civile e soprattutto penale del Direttore dei Lavori; chi entra in una casa dove non sia stata data la fine lavori, entra in un cantiere; cosa ben diversa qualora si entrasse in una casa dove è stata data la fine lavori ma non vi sia agibilità, perché, in tal caso, vi sarebbe solamente l'irrogazione di una sanzione di tipo amministrativo. Questa è la strada che l'Amministrazione Comunale ha scelto, ossia di inserire il vincolo che le opere pubbliche siano terminate prima della certificazione di fine lavori. Prima della sottoscrizione della convenzione da parte del Responsabile dell'Area Urbanistica, occorrerà anche un documento da parte del Settore Lavori Pubblici perché ci sono tutta una serie di impegni che l'Amministrazione Comunale prende per la realizzazione di tratti di strada, potenziamento dell'acquedotto e quant'altro che, ovviamente, dovranno far carico ad una relazione del responsabile del Settore Lavori Pubblici.

Prende la parola il Consigliere Capogruppo del PDL, **Sig. Leonardo CASALETTI**, il quale chiede all'Assessore Chiantini se, fondamentalmente, l'Amministrazione Comunale sia ragionevolmente sicura del fatto che siano state prese tutte le precauzioni onde evitare problematiche simili a quelle già verificatesi in altre zone del Comune (Rugio).

Esponde l'Assessore all'Urbanistica, **Sig. Adriano CHIANTINI**, il quale evidenzia che in questo caso il Consiglio vota per l'approvazione della convenzione urbanistica per la realizzazione del comparto TU16 in località "Quercegrossa". Si tratta di un comparto abbastanza complesso in cui ci sono sette diversi lotti all'interno dell'area e la complessità della configurazione ha dettato la necessità di prevedere norme a garanzia della perfetta esecuzione di tutte le opere di interesse pubblico e/o opere pubbliche, prima ancora che si arrivasse alla fine lavori delle opere private. L'Assessore invita i Consiglieri a riflettere sull'aspetto che non è stata legata la fine delle opere pubbliche all'agibilità delle singole unità immobiliari, ma alla dichiarazione di fine lavori di ogni singolo lotto e questo non vuole essere un sofismo né un aspetto marginale ma, al contrario, un aspetto sostanziale, perché, fin quando non viene data la fine lavori, la casa, sia pur finita, non è tale ma è un cantiere, pertanto, sotto la diretta responsabilità civile e soprattutto penale del Direttore dei Lavori; chi entra in una casa dove non sia stata data la fine lavori, entra in un cantiere; cosa ben diversa qualora si entrasse in una casa dove è stata data la fine lavori ma non vi sia agibilità, perché, in tal caso, vi sarebbe solamente l'irrogazione di una sanzione di tipo amministrativo. Questa è la strada che l'Amministrazione Comunale ha scelto, ossia di inserire il vincolo che le opere pubbliche siano terminate prima della certificazione di fine lavori. Prima della sottoscrizione della convenzione da parte del Responsabile dell'Area Urbanistica, occorrerà anche un documento da parte del Settore Lavori Pubblici perché ci sono tutta una serie di impegni che l'Amministrazione Comunale prende per la realizzazione di tratti di strada, potenziamento dell'acquedotto e quant'altro che, ovviamente, dovranno far carico ad una relazione del responsabile del Settore Lavori Pubblici.

Prende la parola **il Sindaco**, Dr. Bruno VALENTINI, il quale tiene a precisare che in questo tipo di lottizzazione, a differenza di altre iniziative, non c'è un impresario che costruisce per vendere ma sono gli stessi proprietari che costruiscono per loro stessi e, quindi, quando nel corso delle riunioni fatte con l'Amministrazione Comunale, venivano loro rappresentate queste problematiche

complesse ed in parte nuove, facevano fatica a comprenderne l'importanza. L'Amministrazione Comunale, però, forte dell'esperienza acquisita e, avendo intravisto il potenziale pericolo della litigiosità fra i soggetti attuatori, è andata oltre all'analisi degli aspetti ordinari, imponendo regole che, alla fine, grazie anche ai tecnici dei privati che hanno capito la natura del problema, sono state inserite nel corpo del testo. Il Sindaco, pertanto, dice che, da qui in avanti, questo sarà il metodo che l'Amministrazione adotterà in tutte le lottizzazioni (indipendentemente dal fatto che esse passino da convenzione o siano strutturate con rilascio diretto del titolo abilitativo da parte del Responsabile), in quanto occorre assicurarsi del fatto che le opere di urbanizzazione interne al lotto e la congiunzione con la parte esterna alla viabilità pubblica, fognature o altro, siano completate prima che gli acquirenti degli appartamenti ci vengano ad abitare. L'Amministrazione Comunale ritiene che l'introduzione della "conditio sine qua non" della avvenuta fine lavori sia sufficiente ad impedire ragionevolmente a qualsiasi professionista di assumersi un rischio personale di far tornare in questo o quell'immobile, configurabile tecnicamente come un cantiere, una persona prima che il contesto accolga quella casa o quella residenza.

Prende la parola il consigliere Capogruppo dell'UDC, **Sig. Giovanni Battista GIACOPELLI**, il quale dichiara con soddisfazione che si arriva finalmente, grazie all'apporto di tutta la struttura comunale, ad una soluzione di un problema che, a un certo momento, ha fatto dubitare tutti sulla possibilità di portare a un denominatore comune tutta la ragnatela di interessi, di contrapposizioni di proprietari. Anche nel passato mandato amministrativo, in più di un'occasione, sono stati fatti sopralluoghi, incontri, ma si trattava di un'impresa defatigante ed improduttiva, perché non si riusciva mai a trovare la quadratura dei problemi. Da qui si potrebbe aprire un modo diverso e un po' più trasparente ed immediato di fare urbanistica, pertanto, la dichiarazione di voto alla presente proposta è favorevole.

Prende la parola il Consigliere Capogruppo di Rifondazione Comunista/Comunisti italiani, **Sig. Gianni POLATO**, il quale dichiara di essere confortato da tutti gli interventi che ci sono susseguiti così come dalle discussioni che ci sono state in Commissione consiliare e, quindi, spera proprio che si possa essere arrivati ad una svolta con questo "incipit" dato dai criteri inseriti nel testo della presente convenzione.

Prende la parola il Consigliere di maggioranza, **Sig. Andrea REGOLI**, il quale introduce un elemento di riflessione anche sulla scorta della propria esperienza, in virtù fatto che molte volte, specialmente, quando si è giovani, al momento dell'acquisto vengono presi in considerazione diversi aspetti ma non sempre quelli veramente importanti, per cui egli si chiede se sia tecnicamente possibile inserire nella parte finale della convenzione l'obbligo per il costruttore a distribuire la convenzione stessa all'acquirente, tanto più che si tratta di una norma il cui inserimento all'interno della convenzione non costa niente, ma rappresenta una piccola forma di tutela in più nei confronti della parte contrattuale solitamente più forte nelle operazioni di compravendita.

Il Sindaco dice di concordare con la considerazione del Consigliere Regoli in quanto molto spesso diverse persone che acquistano casa chiedono successivamente informazioni o hanno informazioni non corrette in ordine ad aspetti urbanistici della zona in cui abitano o agli aspetti patrimoniali nei confronti del Comune, perché non hanno mai avuto modo di prendere visione della convenzione.

Il Consigliere Capogruppo del PDL, **Sig. Leonardo CASALETTI**, manifesta il parere favorevole all'integrazione di questo elemento nel testo della convenzione, chiedendo se, a questo punto, si possa procedere ad emendare il testo portato in approvazione.

Il Sindaco, dichiarandosi assolutamente d'accordo alla proposta di integrazione della convenzione, fa presente che con questo inserimento, nei confronti del costruttore verrebbe aggiunto un ulteriore obbligo nei confronti del Comune che si aggiunge agli altri obblighi di legge che egli ha nei confronti degli acquirenti.

Prende nuovamente la parola l'Assessore **Chiantini**, il quale, dice di condividere integralmente la proposta pervenuta da alcuni consiglieri comunali in ordine all'integrazione della Convenzione propone di inserire la seguente dicitura: *“La presente convenzione deve essere allegata come parte integrante di eventuali atti di trasferimento di proprietà che riguardino in tutto o in parte il comparto stesso, al fine di rendere espliciti gli obblighi reciproci fra lottizzanti e Amministrazione Comunale”*. L'Assessore Chiantini dice di aver fatto riferimento agli “atti di trasferimento” e non ai “contratti”, anche sulla scorta dei contenuti delle precedenti convenzioni che, nella sua esperienza di Assessore ha avuto modo di visionare, ma se il Consiglio Comunale ritenesse maggiormente efficace esplicitare meglio questo specifico passaggio del testo, con l'aggiunta di una semplice parentesi, in modo tale da rendere evidente il riferimento anche ai contratti preliminari, la nuova formulazione letterale dell'integrazione potrebbe essere la seguente: *“La presente convenzione dev'essere allegata come parte integrante e sostanziale di eventuali atti di trasferimento di proprietà (ivi compresi i contratti preliminari di compravendita) che riguardino in tutto o in parte il comparto stesso, al fine di rendere espliciti gli obblighi reciproci fra lottizzanti e Amministrazione Comunale”*.

Prende la parola **il Segretario Comunale**, il quale suggerisce, a questo punto, per fare un lavoro completo, di definire anche la posizione esatta in cui viene inserito il nuovo articolo, attribuendo a quest'ultimo la relativa numerazione.

Prende nuovamente la parola l'Assessore **CHIANTINI**, il quale dice che al nuovo articolo potrebbe essere attribuito il numero dodici dimodoché l'attuale articolo dodici divenga l'articolo tredici.

Il Segretario Comunale, esprime il proprio parere favorevole all'inserimento seduta stante di tale integrazione da parte del Consiglio Comunale.

Il Sindaco, pertanto, pone in votazione l'introduzione della predetta integrazione alla Convenzione urbanistica inerente il comparto TU16, mediante l'inserimento del nuovo articolo 12:

VOTAZIONE:

PRESENTI:15
VOTANTI: 15
FAVOREVOLI: 15
CONTRARI: 0
ASTENUTI: 0

Dopodiché si passa alla votazione dell'intero testo della Convenzione così come testé modificato dal Consiglio Comunale:

VOTAZIONE:

PRESENTI:15
VOTANTI: 15

FAVOREVOLI: 15
CONTRARI: 0
ASTENUTI: 0

Per l'immediata eseguibilità, con votazione separata:

FAVOREVOLI: 15
CONTRARI: 0
ASTENUTI: 0

MODIFICHE AL REGOLAMENTO POLIZIA MORTUARIA. APPROVAZIONE.

Dopo che il Consiglio Comunale si è espresso favorevolmente, ad unanimità, sulla proposta di inserimento del presente punto all'ordine del giorno (il quale, per mera svista degli Uffici, non è stato inserito nell'ordine del giorno) avanzata dal Sindaco, espone il Consigliere di maggioranza, **Dr. Andrea FROSINI**, in qualità di Presidente della I^a Commissione Consiliare, il quale evidenzia che in Commissione è stata analizzata la proposta di integrazione all'articolo ventidue del regolamento in oggetto che riguarda l'ampliamento dei casi di ammissibilità di cadaveri, ceneri e resti mortali nei cimiteri comunali. Nella norma precedente questa possibilità era consentita al coniuge o convivente, discendenti, ascendenti di primo grado di persone residenti nel Comune di Monteriggioni o nel territorio delle Parrocchie aventi sede nel Comune o il cui cadavere, cenere o resti mortali siano conservati nei cimiteri comunali di Monteriggioni. La proposta è quella di estendere questa possibilità anche ai fratelli e alle sorelle. La Commissione su questa integrazione ha espresso un parere favorevole all'unanimità, perché è sembrata una modifica corretta, anche come segno di attenzione doverosa a quello che, di fatto, è il nucleo familiare in senso stretto. Poi in Commissione è stata messa in evidenza la possibilità di sostituire in particolar modo nel comma tre dell'articolo ventidue, il termine "cadaveri" con quello di "salme". Successivamente, a seguito di un approfondimento e di un confronto con il Segretario Comunale è stato rilevato che c'è una differenza dal punto di vista giuridico tra il termine "salma", il termine "cadavere" e il termine "resti mortali", per cui non è una questione che si limita al termine in sé per sé, ma vi è proprio una differenza dal punto di vista giuridico. In particolare, è "salma" il corpo fino all'accertamento ufficiale della morte, dopodiché da quel preciso momento, il corpo diventa "cadavere". Ecco perché nell'articolo 22, la proposta di modifica del termine "cadavere" con quello di "salma", che era stata verbalizzata in sede di Commissione consiliare, non può essere accolta, quindi, viene confermato il termine "cadavere". Questa riflessione, ovviamente, implica la necessaria rivisitazione di tutto il Regolamento per assicurare un'omogeneità dal punto di vista terminologico, dal punto di vista dell'esatto riferimento ai concetti di "salma" e di "cadavere".

VOTAZIONE:

PRESENTI: 15
VOTANTI: 15
FAVOREVOLI: 15
CONTRARI: 0
ASTENUTI: 0

Per l'immediata eseguibilità, con votazione separata:

FAVOREVOLI: 15
CONTRARI: 0
ASTENUTI: 0